

## Torinodanza festival 2017 | 12 settembre - 1 dicembre 2017

Teatro Regio

12 - 13 settembre 2017 | Francia - ore 21,00 [durata 90']

### **ROMÉO ET JULIETTE**

coreografia Angelin Preljocaj

pièce per 24 danzatori

scene Enki Bilal

costumi Enki Bilal, Fred Sathal

musica Serge Prokofiev, *Roméo et Juliette*

creazione suoni Goran Vejvoda

luci Jacques Chatelet

danzatori *cast da confermare*

pièce rimessa in scena da Yuri Aharon Van den Bosch, assistente, vice alla direzione artistica

coreologo Dany Lévêque

*Ballet Preljocaj*

creazione 1996 per il Ballet Preljocaj

coproduzione 1996 Théâtre de St. Quentin en Yvelines, La Coursive - Scène nationale de La Rochelle,

Les Gémeaux - Scène nationale de Sceaux, Théâtre de la Ville (Paris), Fondation BNP-Paribas

coreografia premiata alle "Victoires de la Musique" nel 1997

*Il Ballet Preljocaj, Centre Chorégraphique National, è sovvenzionato da Ministère de la culture et de la communication - DRAC PACA, Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, Département des Bouches-du-Rhône, Communauté du Pays d'Aix, Ville d'Aix-en-Provence*

*È sostenuto da Groupe Partouche - Casino Municipal d'Aix-Thermal, Fondation d'entreprise Total, privati e aziende membri del Carré e Cercle des Mécènes*

*Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica e programmato in collaborazione con La Francia in Scena.*

*La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia, è realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministère de la Culture et de la Communication, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem Copie Privée, della Commissione europea (Europa Creativa) e del Ministero dell'Istruzione italiano, dell'Università e della Ricerca - Afam (MIUR - Afam)*

Angelin Preljocaj racconta il mondo attraverso la danza, con temi forti trattati con un linguaggio gestuale scarno ma poderoso, energico, di grande fisicità. Nato in Francia nel 1957 da genitori albanesi, studia danza classica prima di dedicarsi alla contemporanea. Nel 1980 si trasferisce a New York per lavorare con Merce Cunningham, poi continua i suoi studi in Francia con Viola Farber, Quentin Rouillier e Dominique Bagouet. Crea la sua compagnia nel 1984: da allora ha prodotto quasi 50 coreografie. Ha realizzato cortometraggi e film. Nel corso della sua carriera è stato insignito di numerosi riconoscimenti: è Ufficiale delle Arti e delle Lettere, Cavaliere della Legion d'Onore ed è stato nominato Ufficiale dell'Ordine al Merito nel maggio 2006. Composto da 26 ballerini stabili, il Ballet Preljocaj ha sede dal 2006 al Pavillon Noir di Aix-en-Provence, un luogo interamente dedicato alla danza di cui Preljocaj è il direttore artistico.

Avrebbero potuto i due amanti di Verona sperare in una coreografia più ispirata di quella del maestro Angelin Preljocaj *Roméo et Juliette*, creato nel 1996 per il Ballet Preljocaj, è lo spettacolo che ha imposto l'artista nel panorama della danza internazionale, lanciando la sua carriera. Passione, degrado urbano, conflitti sociali e la musica potentemente evocativa di Prokofiev hanno contribuito a rendere questo balletto un capolavoro.

Preljocaj si è lasciato guidare dalle origini albanesi, da una cultura di forti contrasti, ma anche determinata e irremovibile, per collocare la storia d'amore e morte più celebre di Shakespeare nel contesto dei regimi totalitari dei paesi dell'Est. Costruito per 24 danzatori e ambientato in un mondo fatiscente, il balletto ruota intorno a uno scontro tra la milizia incaricata di assicurare l'ordine sociale (di cui fa parte la famiglia di Giulietta) e il mondo dei senzatetto (quella di Romeo). Una classe dirigente dominante e una popolazione di miserabili in contrasto, dove l'amore tra i due ragazzi è vietato per legge. In una visione quasi orwelliana, la milizia è incaricata di imporre e far rispettare l'ordine sociale. Romeo e Giulietta si ribellano a un modo di vivere imposto loro dalle famiglie e dal contesto sociale: entrambi sentono la necessità di ribaltare i ruoli, osando sfuggire alla sorte che è stata tracciata per loro. I costumi del balletto, che riprendono quelli dell'edizione storica, sono ancora affidati a Enki Bilal e Fred Sathal, il primo un disegnatore di fumetti, illustratore e regista cinematografico, in un mix di fantascienza e mitologia: ambienti pieni di macchinari verosimili e futuribili, quasi spesso immersi in un imbarbarimento che è trasparente metafora di quello sociale.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Teatro Gobetti

16 settembre 2017 | Italia / coproduzione - prima italiana - ore 19,00 [durata 55']

## VON

idea e realizzazione Daniele Albanese

danza Daniele Albanese, Marta Ciappina, Giulio Petrucci

disegno luci Alessio Guerra

musica originale Lorenzo Donadei, Luca Nasciuti (ultimo assolo)

testo Daniele Albanese

voce Giulio Santolini

assistenza artistica Virginia Canali

produzione Compagnia Stalker\_Daniele Albanese

in coproduzione con *Torinodanza festival / Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, CDC - Les Hivernales (Avignon), Halles de Schaerbeek con il sostegno di Garage 29 (Bruxelles), Associazione Stalk (Parma)*

*Progetto sostenuto da CollaborAction#3 - azione del Network Anticorpi XL, in collaborazione con festival, rassegne e stagioni a cura di Anticorpi e Ater, Interplay, Piemonte Dal Vivo, Amat, Arteven, Artedanzae20, Teatro Pubblico Pugliese, C.L.A.P. Spettacolodalvivo, Armunia, FTS Onlus, Centro Santa Chiara*

*Progetto sostenuto dal "Fondo per la Danza d'Autore Regione Emilia-Romagna 2015/2016"*

*Residenze artistiche: Halles de Schaerbeek e Garage 29 (Bruxelles) in collaborazione con Torinodanza festival / Wallonie-Bruxelles International (WBI) - Wallonie-Bruxelles Théâtre Danse (WBTD) / Città di Torino*

*creazione realizzata nell'ambito del progetto Residenze Coreografiche Lavanderia a Vapore 3.0 / Piemonte dal Vivo (progetto vincitore del bando "Residenze Coreografiche Lavanderia a Vapore call B"), Teatro Petrella di Longiano / Comune di Longiano in collaborazione con Teatro Dimora / Arboreto Mondaino (progetto vincitore del bando di residenza "Vorrei fare con te quello che la primavera fa con i ciliegi"), Teatro Consorziale di Budrio e Comune di Budrio in collaborazione con H(abita)T / Rete di spazi per la danza, Teatro delle Briciole - Solares fondazione delle Arti (Parma), CDC - Les Hivernales (Avignon), Europa Teatri (Parma), Santarcangelo Festival / Santarcangelo di Romagna, Spazio OttoQuattro (Parma)*

*Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica*

Daniele Albanese è nato a Parma nel 1974. Studia Ginnastica e Balletto e nel 1997 si diploma presso EDDC - Arnhem (Olanda). Ha lavorato come interprete con Peter Pleyer, Tony Thatcher, Charlotte Zerbey, Martin Butler, Mawson-Raffalt + Falulder-Mawson, Jennifer Lacey, Virgilio Sieni, Nigel Charnock, Karine Ponties. Ha fondato la compagnia STALKER nel 2002. Al momento sta collaborando come assistente artistico nella creazione di Benoit Lachambre *Snakeskins* nella quale ha un intervento in scena e danza nello spettacolo *Estasi* di Enzo Cosimi.

VON indaga la trasformazione dell'energia e la sua metamorfosi, includendo nell'indagine le diverse discipline della scena (musica, luce, scrittura coreografica, disegno registico). Come si trasforma l'energia? Come immaginiamo la zona di passaggio tra ciò che è chiaro e comprensibile e ciò che è oscuro e misterioso? Come può il movimento indagare questa linea di confine? Daniele Albanese mette un punto alla riflessione sulla danza intesa come continua mutazione e trasformazione dinamica, in relazione con le forze che agiscono sui corpi e sullo spazio. Un quesito importante ma inconsueto per questa disciplina, che si confronta con forze naturali, forze fisiche e forze politiche che mutano, distorcono e muovono i corpi e il loro incedere nel tempo. Un ambito molto vasto che coinvolge la natura attraverso l'attrazione e la repulsione dei campi magnetici e dove il movimento crea lo spazio. VON fa parte di un più ampio progetto dal nome scientifico *Selachimorpha* che racconta «di un super ordine di pesci di cui fanno parte anche gli squali; il nome del progetto coincide con questo termine per riferirsi all'energia predatoria del movimento e alla ricerca di una forza nella danza - anche come metafora di un'arte nel mondo attuale».



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. / p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Torino – dal Teatro Gobetti al Teatro Carignano  
16 settembre 2017 | ore 20,00 [durata 35']  
Chambéry - Vie del centro storico, partenza Musée des Beaux-arts  
17 settembre 2017 | ore 16,00

## **LA PARADE MODERNE**

### **Une sculpture déambulatoire**

di Clédat & Petitpierre

interpretazione 10 portatori e la fanfara Apejs di Chambéry

*Lebeau & Associés*

*creazione alla biennale d'arte contemporanea d'Anglet 2013*

*produzione Frac Aquitaine Galerie Acdc Bordeaux*

*con il sostegno di Drac Île-de-France*

*per gentile concessione Fondation Norbert Fradin*

*Performance realizzata nell'ambito del progetto "Corpo Links Cluster" condiviso da Torinodanza festival e Espace Malraux - Scène nationale de Chambéry et de la Savoie*

*in collaborazione con Associazione Dislivelli e Université Savoie - Mont Blanc*

*Programmata in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia, è realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministère de la Culture et de la Communication, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem Copie Privée, della Commissione europea (Europa Creativa) e del Ministero dell'Istruzione italiano, dell'Università e della Ricerca - Afam (MIUR - Afam)*

In un andirivieni costante tra arte plastica e performance, Clédat & Petitpierre sviluppano da anni una creatività originale, accessibile a grandi e piccoli attraverso il linguaggio internazionale della grande arte. Ivan Clédat e Coco Petitpierre lavorano insieme dal 1995 e il loro sodalizio ha dato vita alle "sculture attive", oggetti d'arte in grado di muoversi e interagire con il pubblico. *La Parade Moderne* è una performance scultorea itinerante, animata da dieci personaggi liberamente ispirati a celebri artisti della prima metà del Novecento: i capolavori di Magritte, Ernst, De Chirico, Léger, Munch, Arp, Brauner, Malevich prendono vita nelle vie della città, mettendo in scena un'inedita e affascinante lezione di storia dell'arte in movimento. Una "parata" d'artista, concepita sul modello delle sfilate del Carnevale, *La Parade Moderne* è un'opera dinamica, che si snoda nelle vie del centro torinese, guidata da un gruppo di musicisti che scandiscono l'incedere sulle note del celebre *Boléro* di Ravel. Mescolando il gusto per il lavoro d'atelier, fondato sulla profonda conoscenza dei materiali e delle tecniche di fabbricazione, e la passione per la storia dell'arte, le sculture animate oscillano tra la dimensione temporale durevole della mostra e quella labile ed indefinita dell'happening.

Teatro Carignano

16 settembre 2017 | ore 21,00

## **SERATA DI GALA - PREMIO DANZA&DANZA**

*Serata inserita in MITO SettembreMusica*

Istituito nel 1987, il *Premio Danza&Danza*, è assegnato annualmente dai critici di *Danza&Danza*, storica rivista fondata a Milano nel 1986. La cerimonia di premiazione si tiene quest'anno all'interno di Torinodanza festival, dopo essere stata ospitata nei più prestigiosi teatri italiani. Le categorie produzione classica e contemporanea, interpreti, coreografi, talenti emergenti sono la fotografia delle migliori espressioni della programmazione nazionale e dei talenti del nostro paese, così come degli artisti che hanno scelto di sviluppare la loro carriera all'estero. Tra i riconoscimenti anche il Premio in ricordo di Mario Pasi, critico del *Corriere della Sera*, editorialista di *Danza&Danza* e primo presidente di Giuria e il Premio alla Carriera assegnato a personalità internazionali o nazionali, che hanno dato un fondamentale apporto al teatro e alla scena tersicorea. Il Gala, strutturato come un momento di spettacolo, è un omaggio alla bravura e al talento che trova riuniti numerosi nomi illustri in un evento di grande spettacolarità.

<http://www.danzaedanzaweb.com/premio>



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | [torinodanzafestival.it](http://torinodanzafestival.it)

Teatro Carignano

19 settembre 2017 | Inghilterra - ore 21,00 [durata 25']

### **SET AND RESET/RESET (2016)**

coreografia originale di *Set and Reset* (1983) Trisha Brown

direzione di *Set and Reset/Reset* (2016) Abigail Yager

musica (1983 & 2016) Laurie Anderson, *Long Time No See* (per gentile concessione di Canal Street Communications / Laurie Anderson Studio)

costumi (2016) Celeste Dandeker-Arnold OBE (sul design originale di Robert Rauschenberg del 1983)

scene (2016) David Lock (sul design originale di Robert Rauschenberg del 1983)

disegno luci (2016) Chahine Yavroyan

luci (1983) Beverly Emmons con Robert Rauschenberg

cast originale (1983) Trisha Brown, Irene Hultman, Eva Karczag, Diane Madden, Stephen Petronio, Vicky Shick, Randy Warshaw

*Progetto di riallestimento Set and Reset/Reset* (2016)

*Trisha Brown Dance Company con Candoco Dance Company*

*in coproduzione con Migros Culture Percentage Dance Festival Steps*

*Set and Reset/Reset* (2016) è una combinazione tra lo spettacolo originale *Set and Reset* (1983) di Trisha Brown e la coreografia dei danzatori di Candoco che hanno rappresentato questa pièce per la prima volta nel 2011

Prima a New York di *Set and Reset*: autunno 1983, BAM, Opera House, Next Wave Festival

Prima mondiale *Set and Reset*: 20 ottobre 1983, Festivals di Montpellier e Avignon, La Chartreuse, Francia

a seguire

[durata 30']

### **NUOVA CREAZIONE**

coreografia Yasmeen Godder

*Candoco Dance Company*

*Spettacoli inseriti in MITO SettembreMusica*

25 anni, 60 paesi, 500 spettacoli, 7500 laboratori, 400000 spettatori: questa la carta di identità di Candoco Dance Company (letteralmente "Si può fare"), la compagnia di danza integrata che ha rotto ogni pregiudizio sulla disabilità, mostrando come ballerini e ballerini diversamente abili possano realizzare effetti coreografici sorprendenti e virtuosismi straordinari. I più grandi coreografi, che da anni lavorano con Candoco, possono spingersi con tutti i danzatori della compagnia, disabili e non, verso territori inesplorati dell'espressione, cambiando la percezione della capacità del corpo umano. A Torinodanza festival l'ensemble porta due lavori firmati da due grandi coreografe, distanti anagraficamente, ma vicine nella forza espressiva: Trisha Brown e Yasmeen Godder.

Trisha Brown (1936, Aberdeen, Washington- 2017, Sant'Antonio, Texas) esordisce in uno degli ensemble più innovativi della nuova danza americana: la compagnia guidata da Merce Cunningham. Nel 1970 fonda il proprio gruppo, fino al 1979 formato da sole donne. Questo evento segna l'inizio di un grande cambiamento nella storia e nell'evoluzione di quella che Rudolf Laban chiama l'"Arte del movimento". Nel suo lavoro la Brown attiva collaborazioni celebri, come Robert Rauschenberg e Laurie Anderson per *Set and Reset*. Le sue creazioni non sono innovative solo dal punto di vista coreografico, ma anche nella scelta delle location: musei, parchi o giardini. In tutte queste occasioni Trisha Brown ha saputo inserire con sapienza e ironia il movimento nell'ambiente, trovando la giusta alchimia ed il giusto equilibrio in ogni intervento.

*Set and Reset / Reset* nasce come emanazione del celebre spettacolo della Trisha Brown Dance Company, allestito per la prima volta negli Stati Uniti al Next Wave Festival di New York, BAM Opera House, nell'ottobre 1983 ma andato in scena in prima mondiale al Festival di Avignon nel luglio 1982, con musiche originali di Laurie Anderson e costumi di Robert Rauschenberg. Per la sua realizzazione è stato fondamentale l'apporto di Candoco, parte integrante sia del processo creativo che del risultato finale. Abigail Yager, ex membro della Trisha Brown Dance Company, ha trasmesso alla Candoco Dance Company le sequenze esatte dalla coreografia originale, guidandoli poi in un ampio processo di improvvisazione, mettendo a frutto le stesse modalità che avevano fatto dello spettacolo originale un successo internazionale: semplicità dell'impostazione generale, agire d'istinto, lavoro sui concetti di visibilità e invisibilità.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

La nuova creazione di Yasmeeen Godder nasce dalla sua particolare attenzione alla centralità dell'individuo nel mondo contemporaneo, la necessità di approfondire temi quali identità e cambiamento, in un confronto continuo con lo spettatore, un aspetto importante della ricerca coreografica dell'artista israeliana. Il processo creativo tende a riflettere sulla complessità dell'individuo e sul bisogno che abbiamo di stare in contatto con noi stessi, per superare dubbi e paure come quella di scomparire, di essere assente agli occhi degli altri, di non essere abbastanza bravi, di non rappresentare un saldo approdo non solo per gli altri, ma anche per noi stessi.

Yasmeeen Godder è nata a Gerusalemme nel 1973, ma è cresciuta a New York, dove si è formata alla scuola di Martha Graham; dal 1999 lavora in Israele. Il suo lavoro è molto conosciuto in ambito internazionale ed è stato presentato al Lincoln Center Festival, al Tokyo International Festival, HAU a Berlino, al The Place di Londra, a Montpellier Danse, a Bruxelles al Kunstenfestdesarts, al Sydney Opera House e in molti altri festival e teatri di grande rilievo. Ha creato coreografie per Batsheva Dance Company, Matanicola Dance Company, Theater Freiburg. È stata insignita di numerosi premi e riconoscimenti. Dal 2007 a Jaffa opera il suo Yasmeeen Godder Studio.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)

29 - 30 settembre 2017 | Paesi Bassi / prima italiana - ore 20,45 [durata 78']

*Introdans*

Il programma della serata comprende

[durata 21']

### **POLISH PIECES**

coreografia Hans van Manen

musica Henryk Mikołaj Górecki, *Concerto per pianoforte e orchestra, Allegro Molto e Tre pezzi in stile antico*, parte 2

eseguita da Amadeus Chamber Orchestra, diretta da Agnieszka Duczmal, piano Anna Gorecka

costumi Keso Dekker

realizzazione costumi Nelly van de Velden, Babette van den Berg

disegno luci Joop Caboot

prove Iris Reyes, Mea Venema

ripetitore Cathy Martin

Prima mondiale: 23 febbraio 1995, Nederlands Dans Theater, Den Haag

Prima Introdans: 20 settembre 2003, Arnhem (versione parziale), 26 dicembre 2012, Arnhem (versione integrale)

a seguire

[durata 13']

### **CANTO OSTINATO**

coreografia Lucinda Childs

musica Simeon ten Holt, *Canto Ostinato*

eseguita da Jeroen van Veen (su nastro)

costumi, luci e scene Dominique Drillot

realizzazione costumi Merlijn Koopman

progettazione audiovisiva Dominique Drillot, Matthieu Stefani, ispirata da Norman McLaren

ripetitore / maestro di ballo Diane Matla

Prima mondiale: 6 febbraio 2015, Introdans, Arnhem

a seguire

[durata 18']

### **SONGS OF A WAYFARER**

ideazione e coreografia Jiří Kylián

musica Gustav Mahler, *Songs of a Wayfarer* (1883)

eseguita da Los Angeles Philharmonic Orchestra, Zubin Mehta (direttore) e Marilyn Horne (mezzo-soprano)

costume John F. Macfarlane

luci Jennifer Tipton

scene John F. Macfarlane



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | [torinodanzafestival.it](http://torinodanzafestival.it)

adattamento luci e scene Kees Tjebbes  
per i costumi si ringrazia il Nederlands Danstheater, Joke Visser e Hermien Hollander  
per le scene si ringrazia il Nederlands Danstheater  
assistente alla coreografia Elke Schepers  
ripetitore Diane Matla  
Prima mondiale: 11 giugno 1982, Nederlands Danstheater I, Circustheater Scheveningen  
Prima Introdans: 17 febbraio 2017, Arnhem

a seguire

[durata 26']

## **RASSEMBLEMENT**

coreografia Nacho Duato

musica Toto Bissainthe, parti di *Soley Danmbalab*, *Papaloko*, *Dèy*, *Papadanmbalah* e *Rasanbléman* (di *Chante Haïti*, 1989, Arion arn 64086)

ripetitore / maestro di ballo Nathalie Buisson, Hilde Koch

scene Walter Nobbe

costumi Nacho Duato

luci Nicolás Fischtel

per scene e costumi si ringrazia la Compañía Nacional de Danza ripetitore Robyn Ross

Prima mondiale: 27 febbraio 1990, Cullberg Ballet, Orebro (Svezia)

Prima Introdans: 11 settembre 2009, Arnhem

La storia di Introdans è la storia di un sogno: agli inizi degli anni Settanta i Paesi Bassi ospitano tre compagnie professioniste di danza, concentrate nell'Ovest del paese. Ton Wiggers e Hans Focking creano nel 1971 ad Arnhem, nell'area ad Est del paese, lo Studio L.P. L'obiettivo è chiaro: portare il balletto, nel senso più ampio del termine, al maggior numero di spettatori possibili. Gli inizi sono difficili, le sovvenzioni stentano, ma la passione dei due artisti trova subito un riscontro nel numero di persone che si avvicinano al professionismo e nel 1979 arriva il nuovo nome: Introdans, come introduzione alla danza. Riconosciuto dalle istituzioni negli anni '80, Introdans si apre ai contributi coreografici di artisti stranieri, inaugura un importante settore legato alla formazione di bambini e ragazzi, diventa un riferimento a livello internazionale.

La compagnia olandese, che vanta 40 anni di storia, è una delle formazioni contemporanee cardine del vecchio continente con un ricchissimo *carpet de bal*. La serata che Introdans presenta a Torinodanza festival rappresenta un corposo saggio di questo patrimonio, una sapiente miscela di repertorio e novità che include quattro capolavori contemporanei, firmati da altrettanti maestri della danza: Hans van Manen, Lucinda Childs, Jirí Kylián e Nacho Duato. Un programma che metterà in risalto la vivacità e la forza di questo ensemble, oggi diretto da Roel Voorintholt.

«Senza repertorio non c'è tradizione. E senza tradizione non c'è legame tra quanto è stato fatto finora. La tradizione non appartiene al passato, la tradizione è cosa facciamo oggi con il passato. Il futuro è costruire su quanto di buono è stato fatto nel passato. Ci vedo un compito per i media, ma anche per i governi»: Hans van Manen (Amsterdam, 1932) è un coreografo elegante, dalla grande forza espressiva e dalla forte cifra intellettuale. Della tradizione perpetua i passi fondamentali, impreziosendoli con dettagli che donano un'atmosfera elegiaca ad ogni sua creazione. Ballerino e coreografo, allievo di Sonia Gaskell, ha fatto parte dell'Het Nationale Ballet di Amsterdam e del Netherlands Dans Theater di cui poi è diventato coreografo e Direttore Artistico. Ha creato più di cento balletti, guadagnandosi il soprannome di "Mondrian della danza". Van Manen ha lavorato per Stuttgart Ballett, Berlin Opera, National Ballet of Canada, Royal Danish Ballet, Compañía Nacional de Danza e Alvin Ailey American Dance Theater. Nel 2003 è stata istituita la Fondazione Hans van Manen, che gestisce e cataloga il suo patrimonio artistico in forma di archivio. Al suo attivo anche una lunga esperienza di fotografo.

*Polish Pieces* è un'esplosione di colori, ma anche di gesti eleganti e fuori dal tempo: coreografia esuberante, sostenuta dal ritmo della colonna sonora di Henryk Górecki, è costruita su motivi semplici e motivi geometrici. Un brillante caleidoscopio di energia e sensualità, che culmina in due appassionanti pas de deux.

Capofila del Post Modern americano anni Sessanta, ideatrice e promotrice del Minimalismo coreutico, americana curiosa e sensibile, figura imprescindibile per la storia della danza contemporanea (è nata a New York nel 1940 e si è formata alla scuola di Merce Cunningham e Robert Dunn), Lucinda Childs ha saputo contaminare la sua arte con quella di altri grandi del nostro tempo: è il caso del suo emblematico capolavoro *Dance*, creato nel 1979 in collaborazione con il compositore Philip Glass e l'artista visivo di Sol LeWitt. Quando ha fondato la Lucinda Childs Dance Company nel 1973, le sue performance sono state



caratterizzate da una serie di movimenti ripetuti in diverse configurazioni e velocità. I segmenti danzati sono stati la base per l'opera *Einstein on the Beach*, di Robert Wilson e Philip Glass (1976). Tutte le sue creazioni rivelano una sensibilità estetica astratta e ispirata, prima dalle personalissime forme del silenzio, poi dalle varietà e variazioni anche infinitesimali del ritmo, dalla ripetizione e di recente, dalle più complesse architetture musicali. Nel 2004 è stata insignita del titolo di Comandante della Legione d'Onore dal Governo francese.

*Canto Ostinato* è uno dei recenti successi del repertorio Introdans, ed è la seconda coreografia che la grande signora della danza ha messo a punto per la compagnia nel 2015. Inflessibile e raffinato, questo lavoro vive della musica ipnotica di Simeon ten Holt.

Nato a Praga nel 1947, Kylián si forma ancora bambino presso la Scuola di balletto del Teatro nazionale. Dopo il perfezionamento alla Royal Ballet School di Londra, nel 1968 entra a far parte dello Stuttgart Ballet diretto da John Cranko, dove con i suoi primi lavori diventa il più giovane coreografo attivo nella compagnia. Al 1973 risale l'incontro con il Nederlands Dans Theater, per il quale crea *Viewers*, la prima di oltre cinquanta coreografie create esclusivamente per l'ensemble olandese. Il successo internazionale arriva con *Sinfonietta* (1978, su musiche di Leon Janánek). Nel corso degli anni, il coreografo si indirizza verso balletti più astratti e surrealistici, dove movimenti e musica si saldano in un universo che racconta anime e corpi. Trasforma il Nederlands in una struttura dalla grande vitalità, affiancando al Nederlands Dans Theater 1 il NDT 2 (per ballerini tra i 17 e i 21 anni) e il NDT 3 (per ballerini di oltre 40 anni).

*Songs of a Wayfarer* nasce nel 1982 per NDT da Mahler, dalla sua musica grandiosa e lirica. Il precedente è celeberrimo: Béjart si era lasciato ispirare da una serie di melodie per baritono e orchestra di Gustav Mahler (*Lieder eines fahrenden Gesellen*), mettendo in scena Paolo Bortoluzzi e Rudolf Nureyev.

Kylián innerva i pas de deux della sua interpretazione coreutica con il suo stile sorprendente e profondamente penetrante.

Nacho Duato è un coreografo con una lunga carriera di direzione di compagnie di balletto, dalla Compañía Nacional de Danza, al Balletto del Teatro Mikhailovskij di San Pietroburgo e dal 2014 dello Staatsballett di Berlino. Nato a Valencia nel 1957, Duato ha studiato al Mudra di Bejart a Bruxelles, per all'Alvin Ailey American Dance Theater di New York City. Durante la sua permanenza al NDT con Kylián, Duato si rivela uno dei danzatori più importanti del panorama europeo, iniziando la carriera di coreografo. Nel 1988 venne nominato coreografo stabile al Nederlands Dans Theater assieme a Van Manen e Kylián. Sue coreografie sono state inserite in molte prestigiose compagnie internazionali.

Nacho Duato ha coreografato *Rassemblement* nel 1990 per il Cullberg Ballet in Svezia. È un lavoro dal notevole respiro contenutistico, oltre che coreutico: a partire dalle canzoni dell'artista Toto Bissainthe, che le ha tratte dalle ballate degli schiavi del culto Voodoo. Esse descrivono la loro vita quotidiana degli schiavi, il desiderio per l'Africa e per la libertà. La nascita del Voodoo in una terra di esilio è stata la prima lingua comune tra gli schiavi di diverse etnie, un momento creativo vitale, un'unificazione culturale. *Rassemblement* è una creazione che a poco a poco, attraverso i poteri liberatori di musica e danza, dimostra di essere un emozionante appello a favore dei diritti dell'uomo.



Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)

6 - 7 ottobre 2017 | Burkina Faso / coproduzione - prima italiana - ore 20,45 [durata 70']

## **KALAKUTA REPUBLIK**

ideazione e coreografia Serge Aimé Coulibaly

creazione e interpretazione Antonia Naouele, Marion Alzieu, Adonis Nebié, Sayouba Sigué, Serge Aimé Coulibaly, Ahmed Soura, Ida Faho

creazione musica Yvan Talbot

creazione video Eve Martin

drammaturgia Sara Vanderieck

assistente alla coreografia Sayouba Sigué

scenografia e costumi Catherine Cosme

creazione luci Hermann Coulibaly

creazione suoni Sam Serruys

*produzione Faso Danse Théâtre & Halles de Schaerbeek*

*produzione esecutiva Halles de Schaerbeek*

*in coproduzione con Maison de la Danse (Lyon), Torinodanza festival (Torino), Le Manège - Scène*

*nationale de Maubeuge, Le Tarmac - La scène internationale francophone (Paris), Les Théâtres de la ville de Luxembourg,*

*Ankata (Bobo Dioulasso), Les Récréâtrales (Ouagadougou), Festival Africologne (Cologne), De Grote Post (Ostend)*

*con il sostegno del Musée des Confluences (Lyon) per l'accoglienza in residenza e il supporto della Fédération Wallonie-Bruxelles, service de la danse*

Nella cultura africana tradizionale, musica, danza e teatro sono inseparabili: essere sulla scena significa incarnare un personaggio, significa danzare. Nel 2002 è nata la Faso Danse Théâtre, con la quale Serge Aimé Coulibaly ha inteso dare vita non soltanto a una compagnia di danza, ma anche a uno spazio aperto all'incontro, alla riflessione e alla ricerca sulla coreografia contemporanea in Africa. Coreografia e arte sono espressione di un impegno: la volontà di interrogare e di provocare una reazione; il desiderio di sensibilizzare il pubblico su temi sociali attraverso l'emozione provocata dallo spettacolo, la danza, il testo, la musica e la scenografia. Serge Aimé Coulibaly, danzatore e coreografo, è nato in Burkina Faso, dove si è formato artisticamente, collaborando successivamente con grandi nomi della danza contemporanea, come Alain Platel e Sidi Larbi Cherkaoui. È stato naturale per lui incontrare la passione musicale e politica di Fela Kuti, naturalmente in sintonia con la propria sensibilità e creatività.

*Kalakuta Republik* è un progetto che nasce dalla musica di Fela Kuti, ispirandosi liberamente alla sua vita. Il suo immenso desiderio di libertà, la coscienza politica che ha permeato i suoi testi così come le sue posizioni, l'impegno pubblico in prima persona in Nigeria, l'originalità della sua opera che crea un ideale meticciano tra Africa e Occidente. Gli anni trascorsi in Gran Bretagna così come quelli negli Stati Uniti gli hanno permesso un distacco fondamentale per comprendere profondamente bisogni e limiti del continente africano. Lo spettacolo di Coulibaly è una riflessione sulla società partecipativa. Qual è oggi la funzione dell'artista nella società? Che responsabilità ha colui che, attraverso le proprie creazioni, interviene nel dibattito civile? L'opera musicale di Fela Kuti offre a coreografi e ballerini una moltitudine di percorsi da esplorare, che combinano bellezza e impegno, in un'evocazione dell'artista che fugge una sterile celebrazione per ricondurre il discorso alle reali contraddizioni del presente, in Africa come nel resto del mondo. Impreziosiscono il lavoro videoproiezioni in grado di richiamare in vita una stagione artistica e sociale che può ancora parlare al nostro oggi.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | [torinodanzafestival.it](http://torinodanzafestival.it)

Teatro Juvorra

11 - 12 - 13 - 14 - 15 ottobre 2017 | Francia / prima italiana - ore 20,45 [durata 45']

## **NUIT**

una creazione collettiva di Nicolas Mathis, Julien Clément, Remi Darbois

con la partecipazione di Gustaf Rosell

ideazione / realizzazione scenografie Olivier Filipucci

direzione tecnica / regia Olivier Filipucci e Martin Barré

sviluppo digitale Ekito, sotto la direzione di Benjamin Böhle-Roitelet

arrangiamenti musicali Denis Fargetton

con la collaborazione magica di Yann Frisch

produzione *Collectif Petit Travers*

in coproduzione con *Circa - Pôle National des Arts du Cirque (Auch)*, *Le Sirque - Pôle National des Arts du Cirque (Nexon)*, *Le Polaris - Scène Rhône-Alpes (Corbas)*

accoglienza in residenza: *Les Subsistances - Laboratoire international de création (Lyon)*, *La Brèche - Pôle National des Arts du Cirque (Cherbourg)*, *La Grainerie - Fabrique des Arts du Cirque et de l'Itinérance (Balma)*, *Poly-Sons (Saint-Affrique)*

Lo spettacolo ha ricevuto il sostegno alla scrittura per le arti del circo della *Direction générale de la*

*création artistique / Ministère de la culture et de la communication*, l'aiuto alla creazione de *l'Adami*, il

Fondo di sostegno per la creazione artistica digitale (*SCAN*) *Région Rhône-Alpes*, con la partecipazione di *DICRéAM / CNC*

Il progetto ha ricevuto una borsa "Processus Cirque" della *SACD*

Si ringrazia la *Société Orbotix* per *Sphero* e per il supporto a questo progetto

*Collectif Petit Travers* è una compagnia sostenuta da *DRAC Rhône-Alpes*, *Conseil Régional Rhône-Alpes*, *Mairie de Villeurbanne*

Compagnia associata alla *Maison de la Danse di Lyon* e a *Manège, Scène Nationale di Reims*

*Spettacolo programmato in collaborazione con la rassegna teatrale Concentrica e con La Francia in Scena. La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia, è realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministère de la Culture et de la Communication, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem Copie Privée, della Commissione europea (Europa Creativa) e del Ministero dell'Istruzione italiano, dell'Università e della Ricerca - Afam (MIUR - Afam)*

Fin dalla sua nascita nel 2003, il *Collectif Petit Travers* ha esplorato la giocoleria attraverso una ricerca focalizzata sulla creazione di un linguaggio articolato e comunicativo. Per definirlo meglio bisogna tornare al significato di giocoleria, non nel senso di virtuosismo fisico, ma in un'accezione più allargata di dialogo, apostrofo, appello. Così nelle mani sapienti dei tra artisti la palla diventa veicolo di comunicazione, disegnando nell'aria traiettorie capaci di suggerire partiture musicali e nuove percezioni del ritmo e del tempo. La posta in gioco è alta e la sfida stimolante: un inusuale approccio alla drammaturgia che parte dal silenzio e dal movimento.

*Nuit*. Ingredienti: tre giocolieri, la notte, le palline bianche, la magia. Poi un rumore che fa irrompere la luce, gesti, fiammelle di decine di candele bianche. E la notte si popola di personaggi straordinari: una tribù, un palla, un gregge, uno sciame, una formica che entrano attraverso porte e finestre. E così come dilaga il caos, allo stesso modo i tre uomini si sfidano per ristabilire l'ordine, il silenzio e il buio. Il risultato è un ambiente misterioso e onirico, dove il suono delicato e soffuso degli strumenti ad archi incornicia con delicatezza i volteggi eleganti dei giocolieri, la loro abilità dinamica e struggente, la capacità di disegnare piccoli pensieri aerei.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)

19 ottobre 2017 | Italia / coproduzione - prima assoluta - ore 20,45 [durata 30']

## **NUOVA CREAZIONE**

coreografia e musica Hofesh Shechter

disegno luci Hofesh Shechter

costumi Hofesh Shechter

da una precedente creazione di Hofesh Shechter riallestita per Aterballetto da Sita Ostheimer, assistente alla coreografia

La *Nuova creazione* è presentata in associazione con Hofesh Shechter Company

a seguire

[durata 30']

## **NUOVA CREAZIONE**

coreografia Cristiana Morganti

musica autori vari

costumi Cristiana Morganti e Francesca Messori

luci Carlo Cerri

*Aterballetto*

La storia dell'Aterballetto è un qualcosa di unico nel panorama della danza italiana, un'esperienza nata nel 1979, prima compagnia stabile di danza costituita al di fuori di un ente lirico. Un repertorio che porta la firma di grandi coreografi del '900, tra quelli che hanno fatto la storia della danza moderna e contemporanea (Balanchine, McMillan, Ailey, Tetley, Forsythe, Béjart, van Hoেকে, Kylián) e che oggi vanta anche la capacità di essere attrattiva per i più importanti talenti della coreografia contemporanea.

Hofesh Shechter è riconosciuto come uno dei più interessanti artisti del panorama internazionale della danza. Coreografo di origine israeliana, ha creato la propria compagnia a Londra, realizzando preziose partiture collettive, dove le singole parti acquistano peso ed energia nel movimento di gruppo. Largo spazio viene lasciato a un efficace disegno luci, spettacolare e raffinato incrocio tra il concerto e lo spettacolo teatrale. I suoi sipari tra scene, che permettono quasi un montaggio cinematografico, sono celebrati dalla partitura sonora, che compone lui stesso su un robusto impianto rock. È un apprezzato coreografo per teatro, televisione opera lirica. Shechter è stato direttore ospite del Brighton Festival nel 2014 ed è un artista associato al Sadler's Wells Theatre.

Cristiana Morganti ha fatto parte per più di vent'anni della compagnia fondata da Pina Bausch, amatissima e ineguagliabile coreografa di teatrodanza. Scomparsa la fondatrice del Tanztheater Wuppertal, l'artista ha trovato nella coreografia un importante approdo. Nei suoi lavoro Morganti riflette sul rapporto con il proprio corpo e con la danza, sul significato dello stare in scena, al senso dell' "altro da sé" che implica il fare teatro.

Questo suo lavoro parte dalla constatazione della grande confusione che attraversa la contemporaneità. Una confusione di linguaggi, immagini e suoni che determina le nostre vite. Come sempre, per Cristiana Morganti è importante far emergere una chiara identità e storia per ciascuno dei suoi interpreti. Quasi un immaginario teatrale, tracciato solo con lo strumento del corpo.



Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)

21 - 22 ottobre 2017 | Francia / prima italiana - ore 20,45 [durata 60']

## **HUMANOPTÈRE**

direttore artistico Clément Dazin

di e con Jonathan Bou, Martin Cerf, Clément Dazin, Thomas Hoeltzel, Bogdan Illouz,

Minh Tam Kaplan, Martin Schwietzke

creazione luci e regia generale Tony Guérin

creazione suono Grégory Adoir

regia suono Mathieu Ferrasson

accompagnamento artistico Michel Cerda

produzione e diffusione La Magnanerie - Julie Comte, Victor Leclère, Anne Herrmann e Martin Galamez

produzione *Compagnie La Main De l'Homme (Strasbourg)*

accompagnamento *La Magnanerie*

*coproduzione e residenze EPCC Le Cirque-Théâtre d'Elbeuf, Plateforme 2 Pôles Cirques en Normandie, La*

*Brèche à Cherbourg & Cirque-Théâtre d'Elbeuf, La Maison des Jonglages - Scène conventionnée de La*

*Courneuve, Le Manège - Scène nationale de Reims, Les Migrateurs - Strasbourg, Furies Pôle National des*

*Arts du Cirque de Châlons-en Champagne, L'Odyssée - Scène Conventionnée de Périgueux*

*con il sostegno della SACD e della Ville de Strasbourg*

*accoglienza in residenza 2r2c, Coopérative de rue et de cirque - Espace Périphérique (Ville de Paris - La*

*Villette), La Brèche - Pôle National des Arts du Cirque de Cherbourg-Octeville*

*Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia, è realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministère de la Culture et de la Communication, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem Copie Privée, della Commissione europea (Europa Creativa) e del Ministero dell'Istruzione italiano, dell'Università e della Ricerca - Afam (MIUR - Afam)*

Clément Dazin e il movimento hanno familiarizzato fin dall'infanzia. A partire dai sei anni, infatti, l'artista si è confrontato con ginnastica e circo, così è stato naturale a sedici anni dare sfogo alla propria creatività in un ensemble di giocolieri. Poi sono arrivati la danza hip hop, il teatro, le acrobazie, fino all'École de Cirque de Lyon e al CNAC/ National Center for Arts du Cirque a Châlons. Tutti questi universi confluiscono ora nelle sue creazioni, così che la giocoleria non rimanga un puro esercizio tecnico, ma si trasformi in un punto di partenza per orizzonti inesplorati.

Lavoro, famiglia, benessere: cosa significano queste parole per ciascuno di noi? Sacrificherebbero un po' della nostra salute per avere successo? E qual è il movimento che ripetiamo maggiormente nell'arco della giornata? Dazin parte da un semplice quesito, apparentemente banale ("Perché il giocoliere tira la palla, se questa è destinata a cadere per terra?"), per scoprire il parallelismo tra il movimento senza fine e il mito di Sisifo. E per allargare il paradosso ad ogni professione. Una microsocietà di sette giocolieri metterà in comune esperienza artistica e memorie personali in un crescendo ritmico di eccezionale precisione ritmica e coreografica. Il cuore pulsante dello spettacolo è il lavoro: la giocoleria si fa eco della ripetizione meccanica del movimento di un operaio alla catena di montaggio, di un contabile, una donna delle pulizie o un manager. Una versione allegorica del concetto di lavoro nella nostra società, che amplifica la parola originaria e ne mostra le nascoste distorsioni percettive.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | [torinodanzafestival.it](http://torinodanzafestival.it)

Lavanderia a Vapore di Collegno

26 ottobre 2017 | Italia / coproduzione - prima assoluta - ore 21,30 [durata 50']

## **TO BE BANNED FROM ROME**

concept Annamaria Ajmone e Alberto Ricca

coreografia e danza Annamaria Ajmone

musica live Bienoise (Alberto Ricca)

*Produzione Torinodanza festival, Cab 008, Club To Club Festival*

*in collaborazione con The Italian New Wave*

*Progetto realizzato nell'ambito di Residenze Coreografiche Lavanderia a Vapore / Piemonte dal Vivo*

*Selezionato da Hangar Creatività - Progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte*

Premio Danza&Danza2015 come "interprete emergente-contemporaneo" Annamaria Ajmone si è diplomata come danzatrice presso la Scuola di Arte Drammatica Paolo Grassi, sotto la direzione didattica di Marinella Guatterini. Da interprete ha collaborato con Guilherme Botelho, Ariella Vidach, Santasangre, Cristina Rizzo, Daniele Ninarello. Con *[In]Quiete* ha vinto il premio speciale del PremioEquilibrio 2014. Nel 2015 crea *Tiny*, vincitore di "DnAppunti coreografici 2014" presentato a Dna RomaEuropa Festival e alla Biennale di Venezia 2016. Per la Biennale College Venezia 2015 (con la direzione di Virgilio Sieni), presenta il progetto *site specific Būan*. Dal 2014 collabora con la videomaker Giovanna Cicciari, ad un progetto di ricerca tra l'immagine in movimento e la danza, *Radura*.

La danza di Annamaria Ajmone è un dialogo costante tra il corpo in espansione e la cura per i gesti minuti, una coreografia delle falangi, delle ginocchia, delle dita racchiuse nelle scarpe, che libera un'energia coinvolgente. L'originalità della sua poetica, la sapienza e la schiettezza del suo corpo in movimento fanno di questa coreografa una delle proposte più interessanti della giovane coreografia italiana. «Il gesto minimo - dichiara - parte da una riflessione su cos'è quella cosa che si deve ingaggiare, potentissima, per poter far sì che l'infinitamente piccolo sia comunque potenzialmente enorme. Affinché quel primo mignolo che si muove sia visto da tutti applico la stessa quantità di energia di quando il movimento si dilata».

Con lei in scena Bienoise, uno degli artisti di musica elettronica più visionari, contemporanei, raffinati del momento. Al secolo Alberto Ricca, Bienoise ha interessi musicali vastissimi (dal jazz all'improvvisazione estrema), è amante della cura maniacale nel costruire suoni (analogici o digitali che siano): un talento raro che incontra con questo spettacolo una delle promesse della danza italiana. Imperdibile.



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | [torinodanzafestival.it](http://torinodanzafestival.it)

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)  
27 - 28 - 29 ottobre 2017 | Francia / prima italiana - ore 20,45 [durata 90']

## **NOUVELLES PIÈCES COURTES**

uno spettacolo della Compagnie DCA / Philippe Decouflé  
messa in scena e coreografia Philippe Decouflé  
assistente alla coreografia Alexandra Naudet  
con Flavien Bernezet, Meritxell Checa Esteban, Raphael Cruz, Julien Ferranti,  
Ninon Noiret, Alice Roland, Suzanne Soler, Violette Wanty  
luci Begoña Garcia Navas  
concezione video Olivier Simola, Laurent Radanovic  
costumi Laurence Chalou, Jean Malo  
produzione Compagnie DCA / Philippe Decouflé

*in coproduzione con Chaillot - Théâtre National de la Danse (Paris), La Coursive - Scène Nationale de La Rochelle, Espace Malraux - Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie, La Filature - Scène Nationale de Mulhouse, Théâtre de Nîmes - Scène Conventionnée pour la Danse Contemporaine, Bonlieu - Scène Nationale d'Annecy*

*con il sostegno del Théâtre National de Bretagne*

*Prima assoluta il 16 maggio 2017 a La Coursive - Scène Nationale de La Rochelle*

*La Compagnie DCA è una compagnia indipendente, sovvenzionata da DRAC Île-de-France - Ministère de la Culture et de la Communication, in quanto compagnia con una distribuzione a livello nazionale ed internazionale, e dal Département de la Seine-Saint-Denis e Ville de Saint-Denis, dove è situata. Riceve il sostegno della Région Île-de-France per i suoi investimenti e dell'Institut Français per le sue tournée all'estero.*

*Philippe Decouflé e la Compagnie DCA sono associati a Chaillot - Théâtre National de la Danse (Paris)*

*Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia, è realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministère de la Culture et de la Communication, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem Copie Privée, della Commissione europea (Europa Creativa) e del Ministero dell'Istruzione italiano, dell'Università e della Ricerca - Afam (MIUR - Afam)*

Non è un caso che, nel mondo della danza, Philippe Decouflé goda della fama di vero e proprio mago e illusionista. Noto per il suo talento di coreografo e la sua abilità nel trasformarsi in maestro di cerimonia per le Olimpiadi e altri grandi eventi spettacolari, è vicino anche al mondo del circo contemporaneo. Allievo di Marcel Marceau, Alwin Nikolais e Merce Cunningham, rivendica di essersi formato sui fumetti, sulle commedie musicali, sulle coreografie Bauhaus di Oskar Schlemmer.

Pezzi brevi, piccoli gioielli costruiti intorno a un unico tema portante caratterizzano la struttura della serata, che Decouflé descrive in questo modo: «Questo spettacolo è costituito da diversi pezzi brevi: molti spettacoli di danza moderna sono costruiti in questo modo. Da George Balanchine a Merce Cunningham e Martha Graham, passando per Alwin Nikolais, i coreografi americani che mi hanno influenzato quasi sempre hanno messo in scena spettacoli modulari composti da brevi pezzi. Credo che questo sistema si adatti bene alla danza, in cui la scrittura è spesso più poetica che narrativa, e dove il format deve essere adattato al soggetto. Infine, e forse in modo ancora più netto, la passione per queste pièce mi viene dal rock'n roll: pezzi veloci ed efficaci, che guadagnano in potenza quel che perdono in durata».

### **Un Duo**

interpretato da Raphael Cruz e Violet Wanty, che hanno già ballato insieme in *Wiebo*, tributo a David Bowie presentato alla Philharmonie di Parigi in marzo. I due artisti mettono in scena una performance coreografica e acrobatica, sostenuta da una partitura musicale eseguita dal vivo dagli stessi danzatori.

### **Vivaldis**

Variazioni coreografiche su musiche di Antonio Vivaldi. Danza pura, essenziale, guidata dalla musica del grande compositore. È un quadro in cui si gioca con il contrasto e i colori: i costumi multicolori di questo pezzo, ispirati alla tradizione nigeriana, avvolgono i corpi dei danzatori, restituendo loro un'allure tribale e primitiva, quasi fossero bambole voodoo.

### **Le Trou, ou l'Evolution en 10 minutes**

Sequenza che spiega l'assurdità di gran parte dell'evoluzione. Per questo quadro, abbiamo sviluppato un nuovo procedimento video, chiamato Looping.



## "R"

Uno dei nostri sogni ad occhi aperti è quello di saper volare. L'uso corretto della macchina teatrale e il talento degli artisti consentono di realizzare questo sogno... "R" è un duetto aereo

### **Pièce japonaise**

Questo pezzo è costruito a partire da due punti di vista: quello dello spettatore e quello di una telecamera mobile che si muove sul palcoscenico. Questa fotocamera può concentrarsi su dettagli, per creare un gioco di apparizioni/sparizioni. Questa è l'occasione per rendere omaggio a un paese e una cultura che interessano molto Decouflé, attraverso la citazione del Kabuki e di Bandō Tamasaburō, la pittura di Hokusai, il movimento dei pedoni in città, terremoti e incomprensioni...

Lavanderia a Vapore di Collegno

7 - 8 novembre 2017 | Spagna - ore 20,45 [durata 40']

### **BACH**

ideazione e direzione María Muñoz

interprete Federica Porello

musica *Clavicembalo ben temperato*, Johann Sebastian Bach

*eseguita da* Glenn Gould

assistenti alla direzione Leo Castro, Pep Ramis

immagini video Núria Font

luci August Viladomat

foto Jordi Bover

promozione Eduard Teixidor, Mamen Juan-Torres

*produzione Mal Pelo*

*in collaborazione con Teatro Real (Madrid) e Teatre Lliure (Barcelona)*

*prima rappresentazione in Spagna - sotto forma di studio - il 26 febbraio 2004 presso il Teatre Lliure di Barcelona*

*prima assoluta - nella sua versione finale - il 19 novembre 2005, nell'ambito di Temporada Alta 2005 / International Theatre Festival di Girona*

*La versione dello spettacolo con Federica Porello in qualità di interprete ha debuttato il 21 febbraio 2016 al Mercat de les Flors di Barcelona*

*Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale Multidisciplinare*

María Muñoz è tra le protagoniste più carismatiche della scena coreografica e della danza contemporanea spagnole: con la compagnia Mal Pelo basa il suo lavoro su una costante ricerca di linguaggi diversi.

*Bach è considerato il capolavoro della più importante compagnia catalana di danza contemporanea, il Grup de Dansa Mal Pelo. È una coreografia basata su una selezione di brani di J.S. Bach da Clavicembalo ben temperato che María Muñoz ha creato e con la quale ha debuttato nel 2004: da allora lo spettacolo è stato eseguito oltre un centinaio di volte in tutto il mondo. La coreografa ha riallestito il suo celebre lavoro per la danzatrice Federica Porello. Con questo solo il movimento si scioglie tra le note di Bach, arrivando ad una purezza e intensità piene di fascino. Le armonie musicali si traducono in vibrazioni, al punto che la vitalità contagiosa della musica trasporta la danzatrice fino quasi ad entrare in trance. Le variazioni musicali sono incessanti e l'interprete vi si abbandona tra sospensioni, pause e pensieri fugaci, alla ostinata ricerca del piacere per tutti: il discorso scenico è articolato attraverso il corpo e la musica. La presenza della performer si sviluppa all'interno di un puro lavoro di movimento, dove il corpo vibra sotto i colpi della musica, rincorrendo il ritmo in un lavoro accurato che mette in primo piano il movimento nel tentativo di esternare sentimenti intimi, stati d'animo che vanno oltre le note. Un preludio eseguito in solitaria, talvolta danzando in silenzio, al suono della musica che rimbomba solo nella mente, frutto di ricordi, reminiscenze passate. Un'ora di danza, alternata da brevi pause, da spostamenti e cambi di luce che fanno da scenografia all'austero spettacolo, quasi a sottolineare l'importanza primaria costituita dalla danza: un lavoro accurato sul movimento che deve andare oltre l'ambientazione scenica per immedesimarsi totalmente in questo viaggio contemplativo.*



12, via Rossini 10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410  
c.f. l.p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)  
10 - 11 novembre 2017 | Francia - ore 20,45 [durata 30']

## **TWO**

ideazione e coreografia Emio Greco, Pieter C. Scholten  
pièce per 2 danzatori  
luci Henk Danner  
costumi Clifford Portier  
design sonoro Pieter C. Scholten  
produzione ICK

a seguire

[durata 25']

## **BOLÉRO**

ideazione e coreografia Emio Greco, Pieter C. Scholten  
pièce per 9 danzatori  
luci Henk Danner  
costumi Clifford Portier  
design sonoro Pieter C. Scholten  
musica *Boléro*, Maurice Ravel © Nordice B.V. / Redfield B.V.  
produzione Ballet National de Marseille, ICK  
creazione 08 maggio 2015 - Opéra de Marseille

*Spettacoli programmati in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia, è realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministère de la Culture et de la Communication, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem Copie Privée, della Commissione europea (Europa Creativa) e del Ministero dell'Istruzione italiano, dell'Università e della Ricerca - Afam (MIUR - Afam)*

L'italiano Emio Greco e l'olandese Pieter C. Scholten sono stati nominati nel 2014 direttori artistici del Ballet National de Marseille dal Ministro francese della cultura e della comunicazione, al fine di promuovere l'innovazione nella danza contemporanea europea e lo sviluppo del talento a livello internazionale. Nessuno meglio di loro poteva raccogliere il testimone: nato a Brindisi nel 1965, Emio Greco ha unito presto la propria vocazione artistica con il drammaturgo/coreografo Pieter C. Scholten, creando con lui la compagnia ICKamsterdam e consolidando una forte visione della danza. Il progetto artistico per il Ballet National de Marseille, che coinvolge anche la compagnia di Greco e Scholten, si è articolato su due temi principali, uno sull'espressione della danza e sulla posizione dell'artista nella società e l'altro sullo sviluppo di una nuova forma di balletto contemporaneo.

Il duetto *Two* incarna la malia della ricerca artistica di Greco e Scholten, incentrata sin dalla metà degli anni Novanta sul tema del doppio. Già con *Extra Dry*, due danzatori interpretavano un solo raddoppiato. Con *Two* il tema si riverbera a tutti i livelli e si anima degli stilemi dei due artisti: duello, gioco sospeso tra maschile e femminile, riflesso di gesti da un corpo all'altro. Non c'è dialogo tra i due danzatori in scena, solo un effetto di mimetismo che nega la comprensione di chi il gesto lo ha lanciato rispetto a chi lo ha subito. La partitura coreografica è sospesa tra i cedimenti al vocabolario classico e una struttura postmoderna alla ricerca dell'eterna utopia (junghiana) della sincronicità.

Il *Boléro* di Ravel viene eseguito per la prima volta a Parigi nel 1928, con un balletto coreografato da Bronislava Nijinska, la sorella del ballerino Vaslav Nijinsky. La colonna sonora orchestrale è lunga circa 17 minuti, e come ebbe modo di dichiarare il compositore, era composta esclusivamente di un «graduale crescendo. Non ci sono contrasti, e praticamente nessuna invenzione ad eccezione del piano e delle modalità di esecuzione... Ho scritto un capolavoro, ma purtroppo non c'è musica in esso». Emio Greco incantò pubblico e critica nel 2002 con la sua travolgente interpretazione del *Boléro*, che rappresentava il suo ritorno in Italia dopo i lunghi anni trascorsi in Olanda. Oggi quel lavoro, che ha così profondamente segnato la sua carriera, torna in scena rivisitato e riscritto per nove danzatori del Ballet National de Marseille. Si conferma quel meraviglioso scontro tra corpi e musica, tra il ritmo incalzante e a tratti ipnotico della composizione di Ravel e i danzatori. Musica dunque come simbolo di lotta interiore che riflette la dualità di ciascuno. E con la presenza di Emio Greco nel pezzo, mentore del processo di rivolta del gruppo.



Teatro Regio  
1 dicembre 2017 | Germania / prima italiana - ore 20,45 [durata da definire]  
*Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart*  
Prima assoluta: 6 luglio 2017, Theaterhaus Stuttgart  
Il programma della serata comprende

## **UPRISING**

coreografia e partitura sonora Hofesh Shechter  
disegno luci Lee Curran  
scene e costumi Hofesh Shechter  
musica addizionale Vex'd  
commissionato da The Robin Howard Foundation

a seguire

## **KILLER PIG**

ideatori Sharon Eyal, Gai Behar  
suono Ori Lichtik  
costumi Odelia Arnold  
in collaborazione con Rebecca Hytting, Gon Biran, Sharon Eyal, Gai Behar

a seguire

## **MINUS 16**

di Ohad Naharin  
assistente alla coreografia Shahar Biniamini  
costumi Ohad Naharin  
disegno luci Avi Yona Bueno  
musica colonna sonora da *Cha-Cha De Amor*, Canzone popolare arrangiata da Dick Dale, Canzone tradizionale arrangiata ed eseguita da Tractor's Revenge e Ohad Naharin, *Stabat Mater* di Vivaldi, Canzone di Arlen Harold arrangiata da Marusha, Asia 2001  
Prima: 11 novembre 1999, Lucent Danstheater, Den Haag

*Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart*, nata nel 2007, è una compagnia di sedici versatili ballerini, diretta dal danzatore, coreografo e musicista Eric Gauthier. L'ensemble mette in scena lavori del suo direttore così come di coreografi di fama internazionale quali Mauro Bigonzetti, William Forsythe, Jiří Kylián, Itzik Galili, Paul Lightfoot / Sol León e Hans van Manen. *Mega Israel* è un programma che celebra la danza contemporanea nella sua forma più dinamica, rendendo omaggio a quattro artisti israeliani che hanno imposto la propria cifra stilistica nel mondo: Hofesh Shechter / Sharon Eyal-Gai Behar / Ohad Naharin.

*Uprising*. Hofesh Shechter esplora il lato virile della danza: sette interpreti, tutti a piedi nudi, t-shirt e pantaloni, in bilico tra insicurezza e aggressività, desiderio di compagnia e pulsioni ad alto tasso di testosterone. La musica (rock duro, distorto, aggressivo) è composta dallo stesso coreografo. Una dichiarazione di amore per l'universo maschile, che aggiunge un nuovo colore alla danza contemporanea.

*Killer Pig*. Gai Behar e Sharon Eyal, per molti anni nella Batsheva Company, hanno raggiunto il successo internazionale proprio con questo lavoro. Per *Mega Israel* la coreografia è stata riallestita appositamente e condensata in 30 minuti ad alta tensione. Lo stile ruvido e i movimenti precisi lo rendono la controparte ideale per *Uprising*: sette ballerine, sette amazzoni che sfatano in luoghi comuni della danza femminile.

*Minus 16*. Ohad Naharin, direttore della Batsheva Dance Company, è considerato il più grande coreografo israeliano, ideatore del metodo Gaga. *Minus 16* è diventato un pezzo iconico subito dopo la prima nel 1999. Come in un caleidoscopio, la coreografia combina diversi materiali musicali e stati d'animo, sia che si tratti di energia grezza trasmessa da un gruppo di ballerini, sia del rapimento di un *pas de deux* sulle note dello *Stabat Mater* di Antonio Vivaldi.



*Sezione extra*

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)

25 novembre 2017 | Italia - ore 20,45 [durata da definire]

**OFFLINE (in tempo reale)**

Africa Unite: Bunna, Madaski

Architorti: Marco Robino, Marco Gentile, Paolo Grappeggia, Efix Puleo, Elena Saccomandi

MM Contemporary Dance Company: Paolo Lauri, Fabiana Lonardo, Enrico Morelli, Giovanni Napoli,

Nicola Stasi, Gloria Tombini, Lorenza Vicidomini

musiche e testi Africa Unite

rielaborazione per quintetto d'archi Marco Robino

produzione artistica Architorti Marco "Benz" Gentile

elettronica Madaski

coreografie Michele Merola

coordinamento progetto Anna Abbate, Madaski, Marco Gentile, Marco Robino

produzione Unione Musicale (Torino), Africa Unite, Architorti, MM Contemporary Dance Company

coproduzione Fondazione I Teatri, Reggio Emilia

*in collaborazione con Torinodanza festival*

La MM Contemporary Dance Company nasce nel 1999 come centro di produzione di eventi e spettacoli e come promotrice di rassegne e workshop con l'obiettivo di favorire il nascere di scambi e alleanze fra una nuova generazione di giovani artisti, testimoni e portavoce della cultura contemporanea.

Michele Merola si forma con Liliana Così e Marinel Stefanescu, danzando poi nelle compagnie Fabulasaltica, Toulon Opera House, Aterballetto, Arena di Verona. Direttore artistico e coreografo principale di MM Contemporary Dance Company. Merola nel 2003 ha vinto il Premio Positano Leonide Massine per l'Arte della Danza e nel 2011 la sua MMContemporary Dance Company ha vinto il premio Danza&Danza quale migliore compagnia emergente italiana.

Un cantiere in scena. Macchine da lavoro fatte di archi, corde tese al limite della rottura, ponticelli sopportanti pressioni ritmiche, casse armoniche vibranti suoni naturali. E, soprattutto, le voci di un mondo costruito sul levare. Tutto sarà scritto su fogli progettuali con 5 righe, ogni intervento avrà un ordine costituito tra quintetto e orchestra, dinamiche ed insieme saranno studiati nei minimi dettagli sulla carta e sul campo di lavoro. Il repertorio spazierà attraverso i 10 album realizzati dagli Africa Unite, in 20 anni di attività, una compilazione di stili eterogenei che trovano inedita veste nelle trascrizioni di Marco Robino degli Architorti e si fondono con un suono tanto teoricamente lontano all'originale quanto vicino nel sottolinearne significati ed umori. Il nostro obiettivo: l'attenzione e l'emozione di chi ascolta.

Schede a cura dell'Ufficio Attività Editoriali e Web del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

